

La Chiesa sulla Terra e le sue caratteristiche essenzialmente militanti Di mons. Athanasius Schneide

Inviato da Amministratore
domenica 15 luglio 2018

Quando non c'è battaglia, non c'è cristianesimo. Quando non c'è combattimento non esiste una vera Chiesa di Dio, nessuna vera Chiesa cattolica. Il Concilio Vaticano II ci insegna: «Tutta la storia dell'Uomo è stata la storia del duro combattimento contro i poteri del male, che si estende, come dice nostro Signore, dall'alba della storia fino all'ultimo giorno. Trovandosi in mezzo al campo di battaglia, l'uomo deve lottare per fare ciò che è giusto, ed è molto costoso, ed è quando è aiutato dalla grazia di Dio che riesce a raggiungere la propria integrità interiore» (Gaudium et spes, 37). Questa drammatica situazione di «tutto il mondo che è nel potere del malvagio» (1 Gv 5,19, cfr. 1 Pietro 5: 8) rende la vita dell'uomo una battaglia (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 409). ...

La Parola di Dio ci insegna: «Combatti la buona battaglia della fede, afferra la vita eterna a cui sei chiamato» (1 Timoteo 6:12). La vita cristiana è davvero una guerra. San Paolo ha scritto che «lottiamo» contro i poteri delle tenebre. «La nostra battaglia non è con la carne e il sangue, ma contro i principati, contro i poteri, contro i governanti delle tenebre di questa epoca, contro le schiere spirituali di malvagità nei luoghi celesti» (Ef 6:12).

San Tommaso d'Aquino spiega il significato dei termini biblici «mondo» ed «epoca malvagia attuale»: «Nostro Signore consola i discepoli usando se stesso come esempio di chi ha subito la persecuzione degli oppressori, dicendo: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima che odiasse voi ha odiato me» (Giovanni 15: 18). E così nostro Signore predice che saranno odiati: «Sarete odiati da tutte le nazioni» (Mt 24,9); «Beati voi quando gli uomini vi odieranno» (Lc 6,22). Questo pensiero è una grande consolazione per i giusti perché possano coraggiosamente sopportare le persecuzioni. Secondo Agostino, i membri non dovrebbero considerarsi più grandi del Capo, né rifiutarsi di far parte del suo corpo non accettando di sopportare l'odio del mondo con il loro Capo. (Tratto in lo., 87, 2). Il mondo può avere due significati. Il primo è un significato positivo, per coloro che conducono una buona vita nel mondo: «Dio era in Cristo per riconciliare il mondo a se stesso» (2 Cor 5:19). In secondo luogo, può avere un significato negativo, cioè coloro che amano il mondo: «Il mondo intero è nel potere del malvagio» (1 Giovanni 5:19). E così il mondo intero odia il mondo intero, perché coloro che amano il mondo, che sono sparsi in tutto il mondo, odiano il mondo intero, cioè la Chiesa del bene, che è stata stabilita in tutto il mondo. Ora menziona un secondo punto per loro consolazione, e questo si basa sulla ragione del loro odio. In primo luogo, nostro Signore dà il motivo per cui alcuni sono amati dal mondo; in secondo luogo, perché gli apostoli sono odiati dal mondo. La ragione per cui alcuni sono amati dal mondo è che sono come il mondo: «Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe i suoi» (Giovanni 15:19). E così il mondo, cioè coloro che amano il mondo, amano coloro che amano il mondo. Di conseguenza, nostro Signore dice: «Se voi foste del mondo», cioè seguaci del mondo, «il mondo amerebbe i suoi», perché voi sareste suoi e gli sareste graditi: «Il mondo può non odiarvi, ma odia me» (Giovanni 7: 7). «Sono del mondo, quindi quello che dicono è del mondo, e il mondo li ascolta» (1 Giovanni 4: 5). Ora dà la ragione per cui il mondo odia gli apostoli, perché sono diversi dal mondo. Dice «ma poiché non siete del mondo, il mondo vi odia» (Giovanni 15: 19). (Espositivo in evangelium beati Iohannis, Il pars, cap. 15, lectio 4).

Il catechismo di Baltimore ci insegna: «Siamo chiamati soldati di Gesù Cristo per indicare come dobbiamo resistere agli attacchi dei nostri nemici spirituali e assicurarci la nostra vittoria su di loro seguendo e obbedendo a Nostro Signore. Abbiamo una buona ragione per non vergognarci della fede cattolica perché è l'antica fede fondata da Cristo e insegnata dai suoi apostoli; è la fede per cui innumerevoli santi martiri hanno sofferto e sono morti; è la Fede che ha portato nel mondo la vera civiltà, con tutti i suoi benefici, ed è l'unica Fede che può davvero riformare e preservare la morale pubblica e privata. Dovremmo conoscere i Principali Misteri della Fede e i doveri di un cristiano …, perché come non si può essere un buon soldato senza conoscere le regole dell'esercito a cui si appartiene e comprendere gli ordini del proprio capo, così non si può essere un buon cristiano senza conoscere le leggi della Chiesa e comprendere gli ordini di Cristo. Con l'espressione «questi giorni malvagi» intendiamo l'era o il secolo attuale in cui viviamo, circondati da incredulità, false dottrine, cattivi libri, cattivi esempi e tentazioni in ogni forma. » (3 parte, lezione 15) .

Nel tempo dei Padri della Chiesa i Cristiani erano consapevoli di essere soldati spirituali di Cristo e di combattere per la verità anche a rischio della propria vita. Tertulliano scrisse: «Siamo stati chiamati alla guerra del Dio vivente, anche allora quando abbiamo dato la nostra risposta secondo le parole del Sacramento, cioè del voto battesimale di obbedienza a Cristo» (Mart. 3, 1) e San Cirillo di Gerusalemme disse ai catecumeni: «Dovete essere arruolati nell'esercito del Gran Re» (Catechesi 3, 3).

Il dovere cristiano di combattere il peccato, gli errori e le tentazioni del mondo include anche la lotta contro gli errori all'interno della Chiesa, cioè la lotta contro l'eresia e l'ambiguità nella dottrina. Sant'Ignazio di Loyola è uno dei più eloquenti maestri della verità circa la Chiesa militante, scrive nel suo libro degli Esercizi spirituali: «Considerate la guerra che Gesù Cristo è venuto a portare dal Cielo sulla terra». Le persone sono abituate all'idea che Nostro Signore Gesù Cristo sia venuto a portare la pace. Eppure sant'Ignazio con molta naturalezza inizia la meditazione dicendo: «Considerate quella guerra che Gesù Cristo venne a portare dal

Cielo sulla terra”.

Un vero cavaliere cattolico spirituale del 20 ° secolo, come Plinio Correia de Oliveira, un laico brasiliano che ha passato tutta la vita a difendere la Santa Madre Chiesa dagli attacchi spirituali e dall’infiltrazione dello spirito non cristiano, dalla rivoluzione, dal modernismo e dal comunismo dice: ” Ogni uomo nasce soldato, anche se non tutti i soldati useranno le loro braccia. Sì, tutti gli uomini sono nati soldati perché, come afferma la Scrittura, Militia est vita hominis super terram [La vita dell’uomo sulla terra è una guerra] (Giobbe 7: 1). La nostra vita è una lotta, ed è così che dobbiamo considerarla prima di tutto. Un uomo nasce soldato nel momento in cui vede la luce naturale. Quindi, quando viene battezzato, riceve la luce della grazia e nasce una seconda volta, ora nella vita soprannaturale, diventando un soldato in sua difesa. Inoltre, la Chiesa ha un Sacramento speciale che conferma un uomo come soldato nel pieno senso della parola. È il sacramento della confermazione (cresima). Non tutti i soldati usano le loro armi sul campo di battaglia, ma chiunque lo faccia è privilegiato. Poiché il dovere del soldato è di combattere, quando prende le armi per entrare in battaglia, diventa un privilegiato. Immagina un pittore che non dipinge, un musicista che non può fare musica, un cantante che non sa cantare, un professore che non è in grado di dare lezioni, un diplomatico impedito a impegnarsi in politica. “(Plinio Correia de Oliveira).

“Nostro Signore Gesù Cristo, Re della Chiesa Cattolica, ci chiede di unirvi alla Sua Santa Guerra all’interno della Chiesa contro il progressismo, e all’interno dello Stato, contro il comunismo. E ci chiama a combattere e a non essere smidollati o indifferenti a questa lotta, ma a combattere in battaglia con tutta l’anima.” “Certo, Sant’Ignazio non parla di progressismo. Poiché la sua meditazione è destinata a tutti i tempi, si riferisce genericamente al mondo, al diavolo e alla carne, che sono le cause di tutti gli errori in ogni tempo, a cui semplicemente cambiano nome. Ai suoi tempi, l’errore era il protestantesimo, sostenuto da persone che si definivano cattolici ma che erano in fondo protestanti che lavoravano per il protestantesimo all’interno della Chiesa cattolica. Nella sfera civile, queste persone tendevano ad eliminare tutte le disuguaglianze sociali e politiche. In altre parole, erano precursori della Rivoluzione francese. “(Plinio Correia de Oliveira).

Abbiamo affermazioni molto acute e rimarchevoli di Papi dei tempi moderni sulle caratteristiche essenziali della Chiesamilitante. Papa Leone XIII ha insegnato: “Le forze nemiche, ispirate dallo spirito malvagio, fanno sempre guerra al nome cristiano. Uniscono le forze in questo sforzo con alcuni gruppi di uomini il cui scopo è sovvertire le verità rivelate divinamente e causare il dissesto della società cristiana con dissenso disastroso. In effetti, quanto danno questi gruppi, per così dire, hanno inflitto alla Chiesa è ben noto. Eppure, lo spirito di tutti i precedenti gruppi ostili alle istituzioni cattoliche è tornato alla vita in quel gruppo chiamato setta massonica, che, forte di manodopera e risorse, è a capo di una guerra contro qualsiasi cosa sacra. “(Leone XIII, Enciclica Inimica vis, 8 dicembre 1892).

“Astenersi dal combattere in battaglia per Gesù Cristo equivale a combattere contro di Lui; Lui stesso ci assicura “Egli rinnegherà davanti al Padre suo che è nei cieli chi avrà rifiutato di confessarlo sulla terra” (Luca 9:26) ” (Leone XIII, Enciclica Sapientiae christianae, 43).

“I nemici della Chiesa hanno per obiettivo – e non esitano a proclamarlo, e molti tra loro se ne vantano – di distruggere in modo definitivo, se possibile, la religione cattolica, che da sola è la vera religione. Con un tale scopo e si restringono dal nulla, poiché sono pienamente consapevoli che più coloro che li resistono diventeranno deboli di cuore, più facile sarà manipolare la loro volontà malvagia. Pertanto, coloro che amano la “prudenza della carne” e che fingono di non sapere che ogni cristiano dovrebbe essere un valoroso soldato di Cristo; coloro che vorrebbero ottenere le ricompense dovute ai conquistatori conducendo vite da codardi, intoccati nella lotta, sono molto lontani dal contrastare la marcia in avanti del male – anzi, al contrario, addirittura la aiutano ad avanzare. “(Ibid., 34).

San Pio X descrive la situazione reale del mondo all’inizio del XX secolo come ostile a Cristo e alla sua verità: “Tale, in verità, è l’audacia e l’ira impiegate ovunque nella persecuzione della religione, nella lotta contro i dogmi della fede, nello sfacciato sforzo di sradicare e distruggere tutti i rapporti tra l’uomo e Dio! Mentre, d’altra parte, e questo secondo lo stesso apostolo, ciò è il segno distintivo dell’Anticristo, l’uomo si è con infinita temerarietà messo al posto di Dio, innalzando se stesso sopra tutto ciò che è chiamato Dio; in modo tale che, sebbene non possa eliminare completamente da se stesso tutta la conoscenza di Dio, ha disprezzato la maestà di Dio e, per così dire, ha fatto dell’universo un tempio in cui egli stesso deve essere adorato. “Si siede nel tempio di Dio, mostrando se stesso come se fosse Dio” (II, Salmi ii, 2). (Pio X, Enciclica E supremo apostolatu, 4 ottobre 1903, 4-7). “Siamo dell’opinione che l’esempio luminoso dei soldati di Cristo abbia un valore molto più grande nella conquista e nella santificazione delle anime rispetto alle parole di trattati profondi.” (Pio X, Enciclica Editae Saepe, 26 maggio 1910, 4).

Papa Pio XI ci insegna: “I miscredenti e nemici della fede cattolica, accecati dalla presunzione, possono infatti rinnovare costantemente i loro attacchi violenti contro il nome cristiano, ma nello strappare dal seno della Chiesa militante coloro che hanno messo a morte, diventano gli strumenti del loro martirio e della loro gloria celeste. Non meno belle e vere sono le parole di San Leone Magno: “La religione di Cristo, fondata sul mistero della Croce, non può essere distrutta da alcuna sorta di crudeltà; le persecuzioni non indeboliscono, ma rafforzano la Chiesa. Il campo del Signore è sempre maturo con nuovi raccolti, mentre i semi scossi dalla tempesta attecchiscono e si moltiplicano “. (Omelia della canonizzazione di John Fisher e Thomas More, 19 maggio 1935).

Il Cardinale Karol Wojtyla (il futuro Papa Giovanni Paolo II) in un discorso durante il Congresso Eucaristico del 1976 a Filadelfia, negli Stati Uniti d’America, ha dichiarato: “Ora siamo di fronte al più grande confronto storico che l’umanità abbia mai sperimentato. Non penso che la vasta cerchia della Società americana, o l’intera cerchia della comunità cristiana, se ne renda conto pienamente. Ora stiamo affrontando il confronto finale tra la Chiesa e l’anti-chiesa, tra il vangelo e l’anti-vangelo, tra Cristo e l’anticristo. Lo scontro si trova

all'interno dei piani della Divina Provvidenza. È, quindi, nel Piano di Dio, e deve essere un processo che la Chiesa deve prendere e affrontare coraggiosamente;

Papa Giovanni Paolo II ha indicato la radice spirituale di questo conflitto: «Questa battaglia contro il diavolo che include l'Arcangelo Michele è ancora in corso, perché il diavolo è ancora vivo e al lavoro nel mondo. Infatti, il male che è in esso, il disordine che vediamo nella società, l'infedeltà dell'uomo, la frammentazione interiore di cui è vittima, non sono solo le conseguenze del peccato originale, ma anche l'effetto dell'oscura e infestante attività di satana, di questo sabotatore dell'equilibrio morale dell'uomo.» (Discorso il 24 maggio 1987 al Monte Gargano).

Papa Benedetto XVI ha parlato della necessità della battaglia contro il male nei nostri giorni: «Oggi la frase ecclesia militans è un po' fuori moda ma in realtà possiamo capire sempre di più quanto sia vera, e che contiene in sé la verità. Vediamo come il male vuole dominare nel mondo e che è necessario combattere contro il male. Vediamo che lo fa in molti modi: la crudeltà, attraverso le diverse forme di violenza, ma anche travestito da buono e quindi minando le fondamenta morali della società. Sant'Agostino afferma che tutta la storia è una lotta tra due amori: l'amore di sé al punto di disprezzare Dio; e amore di Dio fino al punto di disprezzare se stessi, nel martirio. Siamo coinvolti in questa lotta» (Discorso ai Cardinali, 21 maggio 2012).

Abbiamo a disposizione un testo rimarchevole del III secolo, che fa un ardente appello a rimanere sempre un buon soldato di Cristo: «Considerate questo con me: quando ha bisogno del tuo aiuto Cristo? Ora, quando il malvagio ha giurato guerra contro la sua sposa o nel tempo futuro? Quando regnerà vittorioso, non avendo bisogno di ulteriore aiuto? Non è evidente a chiunque abbia anche la minima capacità di comprensione, che sia adesso? Perciò, con tutta la buona volontà affrettiamoci nel tempo dell'attuale necessità a combattere a fianco di questo buon Re, la cui indole è quella di dare grandi premi dopo la vittoria.» (Epistola Clementis ad Iacobum 4).

Le nostre armi sono le armi della giustizia, e queste sono le armi in prima linea: le armi della preghiera e della vita santa, le armi dell'aiuto spirituale dei Santi Angeli, le armi della scienza sacra, dell'apologetica sacra, le armi delle rette ed oneste proteste individuali e collettive contro la decristianizzazione e il degrado morale della società. Abbiamo davvero urgentemente bisogno di una nuova «Enchiridion militiae christianae», un manuale sulla battaglia spirituale cristiana, un libro che l'umanista Erasmo da Rotterdam scrisse all'inizio del XVI secolo. Abbiamo bisogno di una nuova apologia dal titolo: «Il trionfo della Santa Sede e della Chiesa contro gli attacchi degli innovatori», un libro, che il futuro papa Gregorio XVI scrisse nel 1799 durante gli attacchi massonici della Rivoluzione francese contro la Chiesa.

Già nel 1946 Papa Pio XII fece la seguente analisi molto attenta e realistica della situazione spirituale del mondo e della Chiesa nel nostro tempo: «Il soggetto, contro il quale l'avversario dirige i suoi assalti ai nostri giorni, apertamente o insidiosamente, non è più, come era solito fare in passato, uno o altro particolare elemento di dottrina o disciplina, ma a tutta la fede e alla morale dei cristiani fino alle sue estreme conseguenze. Si tratta di un sì completo o di un no completo. In tali circostanze reali un vero cattolico deve rimanere ancor più fermamente e saldamente attaccato alle fondamenta della sua fede e dimostrarlo con le sue azioni» (Discorso ai giovani dell'Azione Cattolica Italiana, 20 aprile 1946).

Il beato John Henry Newman ha fatto la seguente dichiarazione incoraggiante sul trionfo della Chiesa in mezzo alla battaglia contro il male e il mondo: «Non è una cosa nuova allora per la Chiesa, in un tempo di confusione o di angoscia, quando le offese abbondano e il nemico è alle sue porte, che i suoi figli, lungi dall'essere costernati, o piuttosto glorificati nel pericolo, mentre gli uomini vigorosi esultano nelle prove della loro forza — non è una cosa nuova, dico, che dovrebbero andare avanti a fare il loro lavoro, come se fossero nei giorni più belli della loro prosperità. Abbiamo su di noi gli auspici di successo nei ricordi del passato; leggiamo sui nostri standardi i nomi di molti vecchi campi di battaglia e di gloria; siamo forti nella forza dei nostri padri e intendiamo fare, con umiltà, ciò che i santi hanno fatto prima di noi. Non c'è bisogno di eroismo in noi per affrontare un momento come questo, e per farne luce; perché siamo cattolici. Abbiamo l'esperienza di milleottocento anni. Non sono una o due o una dozzina di sconfitte, se le avessimo avute, che annullerebbero la maestà del Nome Cattolico» (Discorsi a Congregazioni Miste, Discorso 12. Prospettive del Missionario Cattolico).

Come soldati di Cristo ogni cattolico dovrebbe essere sempre consapevole del fatto che egli appartiene all'esercito dei vincitori, perché «Christus vincit», e come san Giovanni Crisostomo formulò concisamente: «È più facile cancellare il sole, piuttosto che distruggere la Chiesa» (Hom. In Is. 7). Possa la seguente esortazione di San Giovanni Crisostomo darci coraggio e nuovo zelo nella santa battaglia per Nostro Signore e la Sua Chiesa in questi tempi bui e tempestosi: «Nessuno può separare ciò che Dio ha unito. Se, parlando di marito e moglie, si dice: «In questo modo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne; per ciò che Dio ha unito, l'uomo non separerà» (Matt. 19: 6). Se non si può sciogliere il matrimonio, quanto meno si sarà in grado di distruggere la Chiesa di Dio. Puoi combatterla ma non sarai in grado di danneggiare l'oggetto del tuo attacco. Ma mentre tu mi rendi più glorioso, stai minando la tua stessa forza combattendo contro di me. È difficile per te dare un calcio a un bastone robusto. Non te ne sbarazzi, ma ti fai sanguinare i piedi; e le onde non si rompono attraverso la roccia, ma si dissolvono in schiuma. Non c'è nulla di più potente della Chiesa, uomo; rinuncia a combatterla, per paura che sopraffaccia la tua forza. Non combattere contro il Cielo. Se combatti un uomo, vinci o sei conquistato. Ma se combatti la Chiesa, non puoi conquistare. Perché Dio è più forte di tutti. «Provochiamo il Signore al risentimento?» (1 Cor 10:22) Siamo più forti di Lui? Chi si avventurerà per sovvertire l'ordine che Dio ha stabilito? Tu non sai il suo potere. Lui guarda la terra e la fa tremare. Lui comanda e ciò che è stato scosso diventa fermo. Se Egli può stabilire in pace una città lacerata dalle fazioni, quanto più è in grado di ristabilire la Chiesa! La Chiesa è più forte del paradiso. «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Matt. 24:35). Quali parole? «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la

Mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno su di essa" (Matt. 16: 18). Se diffidi delle parole, credi ai fatti. Quanti tiranni hanno voluto avere la meglio sulla Chiesa! Quante padelle, fornaci e zanne di animali selvaggi e spade affilate ci sono state! Eppure non ci sono riusciti. Dove sono gli oppressori? Il silenzio e l'oblio sono passati su di loro. Ma dov'è la Chiesa? È più abbagliante del sole. Le loro azioni non ci sono più, le sue sono immortali. Ora, se anche pochi fossero conquistati, come riuscire a ottenere il meglio da loro, ora che il mondo è riempito del servizio di Dio? "Il cielo e la terra passeranno, ma la mia parola non passerà" (Matt. 24:35) (Homilia ante exilium, 1-2).

Nel santo battesimo secondo il rito tradizionale della Chiesa Romana siamo stati segnati con sette croci per essere sempre ricordati del fatto che il Cristiano è inseparabilmente unito con la Croce del Nostro Signore, per essere spiritualmente protetti e per condurre una vita di una santa battaglia per il Signore con il segno invincibile della Sua Croce. Siamo stati segnati sulla fronte per accettare la Croce del Signore; siamo stati segnati sulle orecchie per ascoltare i precetti Divini; siamo stati segnati sugli occhi per vedere la chiarezza di Dio; siamo stati segnati sul naso per odorare la dolcezza di Cristo; siamo stati segnati sulla bocca per parlare le parole della vita; siamo stati segnati sul petto per credere in Dio e siamo stati segnati sulle spalle per prendere il giogo del servizio di Cristo.

Il più potente aiuto nella nostra vita personale come soldati di Cristo e nella vita di tutta la Chiesa militante è la Beata Vergine Maria e Madre di Dio, Ella è la vincitrice in tutti le battaglie del Signore.

A Lei ci rivolgiamo pregando: "Augusta Regina del cielo e Sovrana degli Angeli, Tu che hai ricevuto da Dio il potere e la missione di schiacciare il capo di Satana, noi umilmente te lo domandiamo: manda le legioni celesti, affinché ai tuoi ordini perseguano i demoni, li combattano dovunque, reprimano la loro audacia e li sprofondino nell'abisso. Chi è come Dio? O buona e cara Madre, tu sarai sempre il nostro amore e la nostra speranza. O divina Madre, manda i Santi Angeli per difenderci e respingere lungi da noi il crudele nemico. Santi Angeli ed Arcangeli, difendeteci e custoditeci. Amen."